

I punti cardine della riforma

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

I magistrati si distinguono in giudici e pubblici ministeri e la legge assicura la separazione delle carriere. L'ufficio del pm è organizzato secondo le norme dell'ordinamento giudiziario che ne assicurano l'autonomia e l'indipendenza

RESPONSABILITÀ CIVILE

I magistrati sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti al pari degli altri dipendenti dello Stato. La legge inoltre disciplina espressamente la responsabilità civile dei magistrati per i casi di ingiusta detenzione e di altra indebita limitazione della libertà personale. La responsabilità civile dei magistrati si estende allo Stato

TOGHE ONORARIE

La nomina elettiva si estende ai magistrati onorari che svolgono funzioni di pm, mentre finora era riservata soltanto ai giudicanti

AZIONE PENALE

Resta l'obbligo per i magistrati di promuovere l'azione penale, ma secondo criteri indicati dalla legge

DISCIPLINARE MAGISTRATI

Viene istituita la "Corte di disciplina", con una sezione per i giudici e una per i pm componenti di ciascuna sezione. Sono eletti per metà dal Parlamento in seduta comune e per metà rispettivamente da tutti i giudici e i pm scelti, previo sorteggio degli eleggibili, tra gli appartenenti alle rispettive categorie

INAMOVIBILITÀ MAGISTRATI

In caso di eccezionali esigenze, individuate dalla legge, attinenti all'organizzazione e al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, i Consigli superiori possono destinare i magistrati ad altre sedi

INAPPELLABILITÀ DELLE SENTENZE

No al ricorso in appello contro le sentenze di proscioglimento pronunciate in primo grado. Contro le sentenze di condanna è sempre ammesso l'appello, salvo che la legge ne disponga diversamente

RAPPORTO PM-POLIZIA GIUDIZIARIA

Il giudice ed il pm dispongono della polizia giudiziaria secondo le modalità stabilite dalla legge

COMPETENZE DEL GUARDASIGILLI

Al ministro della Giustizia spettano la funzione ispettiva, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Riferisce ogni anno alle Camere sullo stato della giustizia, sull'esercizio dell'azione penale e sull'uso dei mezzi di indagine



→ **Berlusconi e Alfano** scherzano con il "foglio" della bilancia della giustizia fra le mani

→ **Intano il Pd accusa:** alla Camera in arrivo un ddl che cancella il reato del premier in Mediatrade

Riforma epocale? Per ora c'è solo una leggina ad personam

Il premier presenta la sua riforma epocale. Ma i tempi di realizzazione sono molto lunghi. Meglio allora una legge ad personam approvata in commissione giustizia che affossa il processo Mediatrade.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

La "sintesi migliore" è una bilancia. La mostrano insieme, Silvio Berlusconi seduto a destra e il delirante Guardasigilli a sinistra, sala stampa di palazzo Chigi zeppa come un uovo per la riforma «epocale». Il premier con la guancia incrociata che si scusa «per questo imbarazzo estetico», Alfano che sfodera la sua flautista retorica. La bilancia della giustizia ha i due piatti «finalmente in parità», accusa e difesa con gli stessi diritti, mica co-

me oggi che «i due piatti sono totalmente sbilanciati, il cittadino solo e nettamente sfavorito contro giudice e pm, un accumulo di potere che va abolito». Il premier non lo dice ma è chiaro che quell'omino solo sul piatto schiacciato dal sistema giustizia è lui, «protagonista unico e insuperabile della storia dell'universo della giustizia».

Carta straccia della Costituzione con l'alibi di una «bilancia». Che può essere, come dice il ministro, la «nuova architettura» dello stato democratico «in cui il giudice sta in alto e l'avvocato e il pm sono sotto». Oppure la fine del principio di bilanciamento tra poteri dello stato. Con i 18 articoli di riforma costituzionale (il 17 precisa che «i principi della riforma non si applicano ai procedimenti penali in corso») il governo strappa quelle regole e ne prevede di nuove. Punta a dividere il corpo

della magistratura e ad isolare i pubblici ministeri (articoli 3, 4 e 5 che riscrivono il 101, il 102 e il 104 della Costituzione), cioè l'accusa, i titolari dell'azione penale e i principali re-

Che riforma

Uno scempio della Carta, con giudici di serie A e altri di serie B

sponsabili di tante inchieste. Nei fatti i 18 articoli creano toghe di serie A («i giudici costituiscono un ordine autonomo e indipendente da ogni potere») e di serie B (i pm titolari di «un ufficio organizzato secondo le norme dell'ordinamento giudiziario»). Mentre Alfano parla e spiega il premier fa sì con la testa e poi integra, per rendere meglio l'idea: «D'ora in poi i pubblici ministeri saran-

no costretti ad andare dal giudice a fare la fila col cappello in mano».

Berlusconi cercava questa riforma dal 1994. Finora non era neppure riuscito a scriverla. Gli ha risolto il problema il «bravissimo» Alfano, persona in genere cordiale e che pure ieri per qualche attimo ha rischiato di perdere le staffe («devo ripetere per i non udenti»). Entrambi sventolano davanti alle telecamere disegni, tabelle: la riforma costituzionale e le undici leggi ordinarie di attuazione della riforma. C'è quella che separa le carriere; una che organizza il nuovo ufficio del pm; un'altra che istituisce i due Csm (metà laici e metà togati presieduti entrambi dal Presidente della Repubblica); quella che regola i nuovi rapporti tra polizia giudiziaria e pm, non più esclusivi ma anzi filtrati dal ministro e quindi dalla politica. Le più temute sono le leggi che dovranno stabilire «i cri-